Anno IX - N. 3094 — Trieste, Domenica 29 Giugno 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 3094

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il principe Ferdinando. VIENNA 28. (N) Apprendo ulteriormente che il principe di Bulgaria si tratterrà qui fino a martedì e poi si recherà a Carlsbad, ove farà la cura delle fonti contro il catarro allo stomaco. Sua madre, la duchessa Clementina, è arrivata qui, proveniente dalla Francia.

Panitza sarà giustiziato. COLONIA 28 (N) La *Kölnische* ha da Sofia che il principe ha firmato la sentenza di morte contro il Panitza a bordo del piroscafo a Lompalanka.

Nel ministero tedesco. BERLINO 28 (N) La sostituzione del tenente generale Wittich al generale Verdy du Vernois al ministero della guerra è cosa decisa; il cambiamento però non subentrerà subito.

Società coloniale disciolta. LONDRA 28 (N) Secondo un telegramma da Zanzibar al *Times*, è stato annunziato ufficialmente lo scioglimento della Società coloniale di Witù.

Onorificenza. VIENNA 28 (N) Al Direttore generale dell' *Union Bank* Eugenio Minkus venne conferito l' ordine della corona ferrea in ricognizione dei segnalati servigi da lui prestati.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera")

Il congresso del „Pro Patria" a Trento.

Oggi, nel Congresso Generale del „Pro Patria" a Trento, tutti gli italiani delle province soggette all'impero austriaco avranno un' altra volta occasione di raffermare, di rassodare i loro vincoli di collegialità, di fratellanza.

Comune la lotta, comuni gli intenti; comuni, quindi, le speranze ed i baldi entusiasmi della mente e del cuore.

Chi rammenta la festosa giornata del 18 novembre 1888 a Trieste, quando nella nostra città convennero tutti i delegati delle province sorelle a rappresentare il „Pro Patria", — se non può farlo materialmente, certo accorrerà con lo spirito e col pensiero, oggi, a Trento, e seguendo pur da lontano tutte le fasi della solenne giornata, parteciperà a quell'entusiasmo e gli parrà di sentire l'eco gagliarda degli applausi elevantisi al cielo come un battagliero peana che suoni protesta contro le inimicizie straniere, che suoni plauso ed amore verso chi ha comuni con noi aspirazioni ed affetti, ed amor nazionale.

E fra i triestini che a Trento, assieme a quei nobili e forti fratelli, rivolgeranno il pensiero alla nostra città, ed i triestini che, qui rimanendo, avranno a Trento il pensiero, correrà una rispondenza vigorosa d'affetto, che rispecchierà l'unione e la armonia delle due terre sorelle, tutte e due combattenti per la conservazione del più prezioso tesoro lasciato in retaggio dagli avi: l'intangibilità della propria coltura e della propria lingua — la lingua del divino poeta, alla cui memoria si stanno per rendere da parte del popolo trentino solenni e significative onoranze.

Nel nome benedetto del „Pro Patria" Trentini, Istriani, Goriziani, Dalmati e Triestini rinnovano oggi il loro patto di concordia, e a sè d'intorno raccolgono tutti quanti, dai piccoli paeselli, dalle modeste borgate, partecipano col volere e col senno alla missione patriottica: di custodire e di difendere la propria nazionalità, di tenerne alta la gloria ed il prestigio; di trasmettere ai figli l'eredità di un pensiero che elegge a proprio santuario la favella cui nostra madre ci ha insegnata, bambini.

⁂

Al Congresso del „Pro Patria" a Trento il *Piccolo* è rappresentato dal proprio direttore, il quale ci ha mandato frattanto telegraficamente le seguenti notizie:

I preparativi. — Il programma.

Eccovi il programma della giornata:

Alle ore 7 antim. la banda di Trento si recherà sonando alla Stazione ferroviaria per ricevere la consorella di Rovereto e salutare gli ospiti che arriveranno alle ore 7.19.

Alle ore 7 e mezzo le due bande di Trento e di Rovereto faranno un giro per Via Larga, Opere, Oriola, San Pietro e Via lunga, indi ritorneranno alla Stazione per dare il benvenuto ai forestieri che giungeranno dalle varie parti colle corse delle ore 8.08 e 9.08.

Dopo quest' ultima corsa le due bande entreranno in città sonando e si scioglieranno davanti all' ex palazzo municipale in via Larga.

Alle 9 ant. Iscrizione nella Palestra Ginnastica dei rappresentanti dei gruppi locali e verificazione delle procure.

Alle 10 ant. Ricevimento al Municipio di Trento dei rappresentanti dei gruppi e degli invitati.

Alle 10¾ ant. Riunione delle due bande al Municipio per accompagnare sonando i congressisti dal palazzo Municipale alla Palestra Ginnastica, ove verrà tenuta alle ore 11 ant. l' Adunanza Generale della Società.

Alle 2 pom. Banchetto sociale nelle sale del Circolo in via Larga.

Alle 3 pom. *Produzione* delle bande di Rovereto e di Trento in via Larga.

Dopo il pranzo visita al palazzo Scolastico, Asilo infantile, Mulino Bertolotti e Stabilimento della luce elettrica.

Alle 5½ pom. *Produzione di Giro* delle due bande per le principali vie della città facendo capo alla piazza di Fiera.

Alle 6 pom. *Giuoco del pallone* nella piazza di Fiera analogamente decorata ove avrà luogo una grande partita di gala alla quale prenderanno parte giocatori di Riva, Mezzolombardo, Rovereto, Villa e Trento.

Dalle 9 alle 11½ pom. *Concerto* della banda musicale di Rovereto in piazza del Duomo illuminata a luce elettrica.

Contemporaneamente avrà luogo la grande serata di Gala al Teatro Sociale. Si darà la seconda rappresentazione della *Francesca da Rimini* del maestro Antonio Cagnoni.

⁂

Sono andato oggi a vedere la sala municipale, ove saranno ricevuti domani i congressisti. La sala è graziosissima. Il consiglio municipale si compone di 30 consiglieri.

Il piazzale il viale e della Stazione non saranno imbandierati. Il comitato formatosi con l' idea di disporne l' addobbo si è sciolto.

Mi sono recato anche a vedere la sala in cui si riunirà il Congresso. La sala è piuttosto piccola, ma elegante. Sopra il tavolo della presidenza spicca lo stemma di Trieste; alle pareti vedonsi gli stemmi del Friuli Orientale, dell' Istria, di Trento, della Dalmazia.

Gli stemmi sono circondati delle relative bandiere. Nella sala è stata apprestata pure una loggia per le signore.

Sulle porte della sala leggo le iscrizioni: *Mente sana in corpo sano — Educa e spera.*

Sono arrivati ieri ed oggi parecchi delegati, fra i quali due della Dalmazia; altri se ne attendono.

Ho veduto il volume che gli studenti trentini hanno consacrato in omaggio al „Pro Patria" in questa solenne occasione. Il libro, splendido, porta i ritratti di Andrea Maffei, di Carlo Dordi, del compianto Bertolini, del Barattieri, di Francesco Alberti, del Lutti, dell'Oss-Mazzurana, di don Grazioli, del Gazzoletti, del Rizzi, di Giovanni Canestrini, del Bolognini, del Rosmini.

Ciascun ritratto è accompagnato da una bella biografia.

Fra i componimenti trovansi pure versi di Carducci.

Vi trascrivo l' introduzione-dedica:

„Alla Società „Pro Patria" che unisce in un solo fascio le forze disperse delle regioni Trentina, Istriana e Dalmata e tutte le dirige alla difesa ed alla propagazione del pensiero e della lingua ereditati dai nostri padri, in occasione del terzo congresso, gli studenti trentini dell' Università di Bologna, col concorso dei colleghi del *Circolo Accademico Italiano* in Innsbruck e col valido aiuto di quelli di Firenze, dedicano questo numero unico come segno di reverente omaggio, di intima e profonda devozione ai patri instituti della civiltà e della storia del Trentino, come promessa di attività e di tenaci propositi per l' avvenire."

Questo numero unico, che per lo splendore artistico e per la manifestazione altamente patriotica da esso emanante e infine perchè consolante promessa della gioventù tridentina, desta universale ammirazione, verrà messo in vendita domani e potete ben figurarvi come andrà a ruba.

La città è animatissima, festante; sui visi di tutti vi pare di leggere l' attesa di un lieto avvenimento.

La relazione finanziaria del „Pro Patria".

Ho veduto un magnifico quadro sinottico che verrà diramato a stampa domani tra gli intervenuti al Cougresso. Senza sapere chi lo ha compilato ho indovinato subito: non poteva essere che il dott. Vitale Laudi, direttore del „Pro Patria", a ideare ed eseguire un tale lavoro.

E' il prospetto generale del 1888 e 1889 dei conti, dei gruppi e della Direzione centrale di Trieste, il dettaglio delle spese, il bilancio e lo stato patrimoniale: il tutto esposto con così evidente chiarezza da formare l'ammirazione generale. Stralcio alcune cifre che riguardano l'anno decorso. Per canoni dell' anno 1889 furono incassati f. 3,542.77 più un migliaio di fiorini tra canoni arretrati e di soci perpetui. Trieste figura con f. 1,910.82. L' introito delle cassette diede duemila fiorini. In oblazioni pervennero oltre 4500 fiorini, più 2200 per onoranze a defunti.

La sostanza della sezione di Trieste che al 31 dicembre 1888 ascendeva a circa f. 15 mila, è salita al 31 dicembre 1889 a oltre fiorini 22 mila, dei quali 10 mila fiorini circa depositati alla Banca Popolare e 9000 in cartelle.

Vi rimetto il totale degli introiti dei vari gruppi nell'anno decorso per ordine alfabetico: Albona fiorini 260, Buie 307, Capodistria 1143, Cervignano 29, Cherso 10, Cormons 140, Dignano 343, Gorizia 1492, Gradisca 30, Grisignana 19, Isola 98, Monfalcone 57, Montona 41, Muggia 43, Orsera 63, Parenzo 1161, Pedena 22, Pinguente 113, Pisino 205, Pola 448, Portole 45, Rovigno 732, Trieste 8100, Umago 243 e Verteneglio 36.

Ancora qualche cifra delle spese sostenute per le scuole nell'anno decorso. Il giardino infantile di Trieste ha costato f. 2690, quello di Trieste ha costato f. 1730, quello di Ponte Isonzo f. 660 e il Giardino infantile e la scuola a Piedimonte f. 2100.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto — Leva il sole ore 4.10 tram. ore 7.45 Oggi: Pietro e Paolo Domani: Com. di Paolo — Term. C. ore 7 ant. 25.7, 2 pom. 30.1 Alt. bar. 758.8 — Alta marea 7.48 ant. 6.42 pom. — Bassa marea 1.0 ant. 0.54 p.

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno per la XXI.a seduta publica del Consiglio della città che avrà luogo domani alle 6.30 pom.

1. Lettura del P. V. della XX.a seduta publica.

2. Proposta della Commissione municipale agli oggetti di publica sicurezza, di anagrafe e militari in merito alla costruzione della caserma per il battaglione della milizia territoriale.

3. Domanda di credito per uniformare i cocchieri delle vetture al servizio della rappresentanza municipale.

4. Proposta delegatizia di rifabrica della chiesa di S. Lorenzo a Servola.

5. Rapporto della Commissione di sorveglianza al civico Monte di pietà su alcune innovazioni da introdursi in quello stabilimento.

La Società delle Corse. Il comitato promotore della Società delle Corse ha invitato per oggi i sottoscrittori delle azioni ad un'adunanza privata nella sala del Lloyd allo scopo di discutere lo statuto modificato in seguito a rescritto ministeriale e di fare delle comunicazioni sull' ippodromo sociale.

A questo proposito ci consta che si vuole proporre agli azionisti una pista di mezzo miglio inglese pari a 804 metri, la quale corrisponderebbe perfettamente allo scopo. Nel mentre ci riserbiamo d' informare i lettori sull' esito di questo convegno ci auguriamo che la Società delle Corse, la quale dispone già dei capitali occorrenti, possa in breve spiegare la propria attività.

Una riforma del Monte di pietà. Come si scorge dall' ordine del giorno che publichiamo più sopra, domani sera il Consiglio della città si occuperà di una riforma del civico Monte di pietà. Tale riforma viene proposta dalla Commissione di sorveglianza del Monte, in seguito alle reiterate raccomandazioni dell' onor. Raff. Luzzatto e di altri e si compendiano nelle proposte conclusionali che riportiamo:

1. E' ridotto al 6% l' interesse sulle sovvenzioni da soldi 50 a f. 2 inclusivamente ed è analogamente modificato il I capoverso del § 13 del vigente regolamento, che sarà perciò del seguente tenore:

„Per pegni, la sovvenzione dei quali è di soldi 50 a f. 2, le parti corrispondono al Monte l' interesse del 6% e per tutti gli altri quello del 10⅖% in ragione di anno."

2. E' istituito in via di esperimento un ufficio succursale del Monte, da aprirsi al publico servizio nei pressi della Barriera vecchia;

3. Per questo ufficio viene approvato il seguente quadro del personale da assumersi in via affatto provisoria: 1 cassiere con la paga di f. 1200, 1 stimatore dei preziosi f. 1000, 1 stimatore dei non preziosi f. 800, 1 liquidatore f. 750, 2 scrittori contabili a f. 750, 1 assistente f. 600, 2 alunni rimunerati a f. 300, 1 inserviente f. 450.

Il cassiere, il liquidatore, gli stimatori e l' assistente pria di entrare in servizio depositeranno una cauzione pari ad un anno della loro paga, e gli stimatori dovranno avere le speciali qualifiche previste dal § 106 del regolamento.

4. E' approvata la spesa ricorrente di f. 1300 per l' affitto dei locali d' ufficio, trasporto pegni e spese minute;

5. E' approvata la spesa d' impianto con f. 750;

6. E' incaricato il Magistrato civico di bandire il concorso pel conferimento dei posti, tranne quello del liquidatore;

7. Alla Delegazione municipale sono rimesse le disposizioni relative alla effettuazione dei premessi deliberati ond' abbiano pieno effetto e vigore non più tardi del gennaio 1891.

Teatro Comunale. Essendo riuscite infruttuose le pratiche fatte dalla delegazione municipale, onde la Direzione teatrale ritirasse le dimissioni, il teatro è stato consegnato al Civico Economato.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell' i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli *Agli irredentisti a Burla — La splendida manifestazione italiana a Trieste* nel periodico *Il Comune*, organo della democrazia di Caltanissetta 4 maggio, e dello stampato *Trieste, giornale dell'Italia irredenta*, gli estremi dei crimini di offesa ai Membri della famiglia imperiale, di perturbazione della publica tranquillità e del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge, ex §§ 64, 65 e 305 C. p.; confermava perciò il praticato sequestro e vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati.

Le prossime regate - I premi delle signore. Ieri alle ore 12 nella sala maggiore dell'edifizio di Borsa vennero esposti i regali offerti in dono dalle nostre gentili signore per le prossime regate. Erano invitati soltanto le signore contributrici e i soci della Società delle Regate, dei Club nautici, nonchè i rappresentanti della stampa. All'appello venne largamente corrisposto. Oltre ai signori direttori della Società delle regate, si trovava nella sala l'egregio artista cav. Costantino Calvi di Roma, che riceveva le congratulazioni di tutti per il suo splendido gruppo allegorico in argento. - Non ripeteremo qui la descrizione già data, diremo soltanto che il lavoro del Calvi era fatto segno all'ammirazione degli intervenuti. Il gruppo come è ora completato col basamento a foggia di conchiglia, fregiato di emblemi marinareschi, è una pregevole composizione artistica.

Nella sala si trova inoltre esposto il premio per il campionato adriatico che consiste in un magnifico gioiello. E una alabarda triestina in brillanti fregiata da una fronda di lauro pure in brillanti. Al prezioso oggetto vanno congiunte due targhe in argento sulle quali s'incideranno i nomi dei vincitori. - Sono pure esposte le quattro bandiere in seta, dai colori della Società delle regate con iscrizioni ricamate in oro.

Nella settimana ventura questi oggetti verranno esposti al publico nella sala terrena dell'edificio di Borsa.

La nostra vita sociale e... i suoi deserti. E un fenomeno che si ripete quasi sempre. Quando viene indetto un Congresso, per quanto importanti siano gli argomenti da pertrattarsi, per quanto vitali le questioni da discutersi, ci troviamo dinanzi ad un Sahara di piccole proporzioni, che a malincuore costringe i giornali a tirar fuori il solito *clichè* „Il congresso andò *deserto* per mancanza di intervenuti." Come si spiega quest'apatia che obliga le rispettive presidenze e direzioni a scomodarsi due volte, ad incontrare doppie spese per stampe, lumi, ecc.? - Si risponde che sono gli statuti sociali, che quasi tutti prescrivono un dato numero prestabilito di partecipanti per poter aprire un congresso. Ma vi sono delle società per le quali si richiede il concorso di qualche decina di soci, eppure neanche questi si possono raggranellare.

Si potrebbero - è vero - riformare gli statuti e inserirvi un paragrafo che autorizzasse le rispettive presidenze ad aprire un congresso con qualsiasi numero di soci, ma in tal caso non essendovi più lo obligo d'intervenire in un dato numero si correrebbe il rischio di vedere dei vuoti ancor più desolanti, che renderebbero ridicole ed illusorie le pertrattazioni sociali. Non sono dunque gli statuti che hanno bisogno di riforma, è l'apatia che si deve scuotere, lo spirito di solidarietà sociale che si deve ravvivare.

Da noi - conviene constatarlo - quando si fonda una società, c'è un'attività febrile, c'è un vero entusiasmo, tutti portano il loro sassolino, la società sembra assicurata contro tutte le intemperie. Ai congressi c'è la folla, ciascun socio domanderebbe la parola, se questa facilmente corresse sulle labra, ciascuno s'interessa dell'andamento, discute, eccita gli amici ad associarsi, fa una salutare propaganda. Una forte vitalità pulsa in tutte le sue arterie.

Eppoi? - L'entusiasmo dei primi momenti a poco a poco affievolisce, qualche socio incomincia a lamentarsi, non mancano le dimissioni. I congressi si fanno più radi, la discussione si riduce al solito ringraziamento del solito oratore di circostanza per i servizi resi dalla direzione, che viene riconfermata in carica senza lotte, con debole votazione. Nei congressi susseguenti la partecipazione dei soci si fa ancora più scarsa, e si finisce col trovarsi dinanzi a quel deserto, tardo ma non doveroso omaggio alle brulle rocce del nostro Carso.

Se si andrà innanzi a questo modo la vita sociale a Trieste diventerà un'illusione del passato, e i relativi congressi potranno essere applicati come salutari rimedi contro l'insonnia. Abbiamo un po' scherzato, ma via se ci mettessimo a sviluppare un po' meglio la nostra attività sociale, sarebbe tanto di guadagnato per tutti. Ci si risponderà che a Trieste vi sono troppe società e che i soci sono poi sempre quelli, tutta gente che ha le sue occupazioni, quindi non è cosa tanto facile a spiegare un' operosità proficua, per tutte eguale. E questo è vero, ma piuttosto che lasciar vivere languidamente tante associazioni, che diventano un onere non lieve per gli affiliati, si studi il modo di accentrarne qualcuna, di raunare le fronde sparte in un fascio vigoroso. Non ci addentreremo oggi sull'argomento del quale del resto ci siamo più volte occupati nè spetta a noi di scendere ai particolari. In generale ci pare che la cosa sia meritevole di serio studio.

Unione Ginnastica. Ieri a sera il convegno sociale in Giardino riuscì animatissimo. Il concorso di signore e di signorine eleganti, dai vestiti chiari, dagli occhioni di fuoco, splendido.

La bravissima banda svolse con bellissima fusione, con vigoria e con fuoco un gustoso programma.

Di molti pezzi il publico dimandò ed ottenne la replica.

Le opere di Carlo Goldoni. Lo stabilimento tipografico del sig. Lodovico Herrmannstorfer ha publicato il primo volume della nuova completa raccolta delle opere di Carlo Goldoni, il grande pittore della natura, le di cui comedie dopo un secolo e mezzo che furono scritte, sono ancora piene di vita e di freschezza.

Questo primo volume contiene la comedia *Il Bugiardo* che è considerato il suo capolavoro.

L' edizione nitida e corretta si raccomanda da sè.

Le opere di Carlo Goldoni verranno publicate in volumetti di ottanta a cento pagine in ottavo ed usciranno ad intervalli di 15 giorni, principiando dal primo di luglio.

Assegni di funzione. Il Comune ha adottato che l'assegno di funzione dei reggenti le civiche scuole di campagna, in vista della sua computabilità nella pensione, venga corrisposto in rate mensili antecipate, anzichè in rate semestrali postecipate.

Giornali proibiti. L'i. r. ministero dell'interno ha levato la circolazione postale nei paesi e regni rappresentati al Consiglio dell'Impero ai giornali *Nedelja* e *Sloga* che vedono la luce a Belgrado.

Il santese della villa Revoltella. Il giardiniere della villa Revoltella Giovanni Possega fu assunto a santese della chiesa di detta villa, in sostituzione del defunto Gasparo Remer.

Oggetti rinvenuti. Consegniamo oggi alla Direzione di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti sulla publica via depositati al nostro ufficio d' amministrazione e non ritirati da legittimi proprietari:

Una corona d' orologio remontoir d' oro — Una chatelaine d'argento — Tre braccialetti d' argento — Un braccialetto d'argento con smalto — Due braccialetti di metallo — Un anello d'argento dorato — Un anello di metallo — Una *broche* di metallo — Parte d' un orecchino di metallo — Una crocetta di metallo con vellutina.

3 borsette contenenti importi di denaro — Un portamonete ed una borsetta senza denaro.

2 viglietti del civico Monte di Pietà — 11 viglietti di cancello, 1 biglietto di cancello, reimpegno — 1 viglietto di Tintoria — Un sacchetto contenente diversi viglietti di pegno — 2 scontrini lavatura capelli — 3 attestati — Una fede di nascita — Un certificato di Nazionalità — Una ricevuta — Un conto saldato — Un coupon — Una Polizza del Lloyd a.-u. — Un *envelopes* contenente diverse lettere — Una fotografia.

5 libri d' istruzione (italiani e tedeschi) — Un libro annotazioni — Un libro di pagamenti rateali — Un libro bollette del

UN AMORE SELVAGGIO
Romanzo ridotto dall' inglese. (95)

Non potei difendermi e mi trovai nel loro battello senza saper come.

— Chi erano quegli uomini? - domandò Gloria.

— Erano marinai dell' equipaggio della *Salamandra*, lo *schooner* da guerra ancorato allora nelle aque di Mersea; essi erano venuti per arruolarmi di forza al servizio militare. Fui portato via come tanti altri, senza il mio consenso, ed entrai, obligato, al servizio di Sua Maestà.

— Ma, Giorgio, come va che la medaglia che vi avevo data mi venne riportata quella stessa sera?

— Quando fui preso, Elia mi disse: „Non hai un ricordo da mandare a Gloria?" Io non avevo che la medaglia; gliela diedi e lo pregai di dirvi in qual modo ero stato reclutato e che sarei tornato a voi appena la guerra fosse finita o ch' io potessi ottenere il congedo.

Gloria si torceva le mani piangendo.

— Ho sempre avuto in mente - continuò Giorgio - che Elia non fosse estraneo a quell' avvenimento, perchè lo avevo veduto andare, nel pomeriggio, a bordo dello *schooner*, dove doveva aver parlato col capitano Macpherson. M' imagino, sebbene non possa provarlo, che egli abbia combinato col capitano il tranello nel quale sono caduto.

Gloria mise la testa fra le mani e singhiozzò.

— E' poi, Gloria, mia adorata, il miserabile vi ha persuasa a sposarlo. Ma come mai avete potuto decidervi?... Perchè non mi avete aspettato?... Eravamo fidanzati e già ci consideravamo come marito e moglie. Avete dimenticato presto la vostra promessa.

— Vi credevo morto - disse Gloria con voce soffocata.

— E mia madre mi credeva morto anch' essa. Non capisco. Elia sapeva ciò che m' era accaduto.

— Ma non lo disse a nessuno. Ci ha lasciato credere che vi foste annegato nello stagno.

— E' ben duro - disse Giorgio - per un bravo giovane come me di ritornare dalla guerra credendo di trovare la fidanzata e di apprendere invece che ella si è maritata con un altro. E' un gran colpo per me, Gloria! Io che vi amavo, che vi ammiravo tanto!...

Gloria non poteva parlare; la commozione la soffocava.

— E' una vera vera e grande delusione — continuò Giorgio — Io avevo fatto tanti bei progetti d'avvenire, avevo tanto pensato a voi durante i combattimenti e durante le tempeste, avevo tanto sognato la nostra bella vita unita e felice... e adesso...

— Giorpio — disse Gloria frammezzo ai singulti — perchè mi avete rimandata la medaglia?... Ve l'avevo data ed avevate giurato di non mai separarvene. Non avreste dovuto rimandarmela.

— Vi avevo proprio giurato di non mai separarmene? Allora lo avevo dimenticato. Ero così fuori di me quella sera che non sapevo quello che mi facevo. E poi, non avevo, in quel momento, nient' altro da mandarvi. La medaglia era anche un oggetto al quale dovevate credere; vedendola, non potevate porre in dubio ciò che Elia vi doveva dire, e dovevate contare sulla mia sacra e giurata promessa... Vedete che l'ho mantenuta la mia promessa; sono ritornato, vi amo sempre, Gloria, e se non foste maritata farei di voi mia moglie. Ho visto una infinità di belle ragazze dacchè ho lasciato Mersea, ma non ne ho vista nessuna che mi piacesse più di voi. Siete stata il mio primo amore, Nloria, e non potrò mai dimenticarlo. Ma avreste dovuto aspettarmi; lo avevate promesso, dovevate avere pazienza e non mai sposare Elia.

(*Continua*)

Lloyd a. u. — 4 libretti per ritirare merci — 2 libretti di lavoro — Un Notes Calendario — Un Notes — 3 libretti della Cassa distrettuale.

Una mantiglietta — Un grembiale — 2 fazzoletti da collo — Un fazzoletto da naso — Una vita d' abito — Un velo — 4 colletti di camicia da uomo — 2 paia polsetti per uomo — 3 calzette da bambino — Un paio calze.

7 paia guanti — 3 singoli guanti — 2 ventagli — 4 bastoni — un cappello — Un ombrellino.

Un porta lapis — 2 lorgnet — Un paio occhiali — 2 temperini — 2 marche pel ritiro oggetti — Un peso — Una chiave per viti — Uno spillone da donna — Una vite — 2 museruole da cane.

Un mazzo da cinque chiavi — Un mazzo da 4 chiavi — Un mazzo da 3 chiavi — 8 da 2 chiavi — 2 chiavi doppie — — Una chiave tripla — 4 chiavi inglesi e 32 chiavi semplici.

Nascite, decessi e matrimoni. Durante il decorso mese di maggio nacquero nella nostra città 207 maschi e 212 femine, assieme 419; tra questi nati ci furono 38 illegittimi maschi e 33 femine. In totale dal primo gennaio a tutto maggio le nascite furono 2118, cioè 113 meno che nello stesso periodo dell'anno scorso.

I morti nel maggio furono 322, cioè 154 maschi e 168 femine. Nel periodo dal primo gennaio a tutto maggio i decessi furono 2301, vale a dire 454 più che nello stesso lasso di tempo dell'anno scorso. La maggiore mortalità si riscontrò tra i bambini da 1 a 5 anni.

I matrimoni celebrati nel maggio furono 96; nei 5 mesi scorsi 468; di questi 462 con rito religioso, 6 avanti l'autorità politica.

Malattie contagiose. Nella decorsa settimana furono insinuati casi 1 di vaioloide, 1 di varicella, 1 di scarlattina, 5 di difterite e croup e 2 di febre tifoidea. Morirono: 3 per difterite e croup, 1 per febre tifoidea e 1 per febre puerperale.

Scenette di pretura. Nella casa N. 8 di via del Pozzo di Crosada, alle 5 e mezzo pom. del 23 corr., era successo un piccolo tafferuglio, motivato da *affari* di famiglia, conseguenza del quale si fu che la più che sessantenne Maria Zucchetti ebbe a riportare delle lesioni alla testa e alla fronte e i percuotitori vennero tratti dinanzi al giudice del I° consesso pretorile, dott. Sanzin.

Gli autori del fatto delittuoso sono il carpentiere Giuseppe Buogo, d'anni 54, e Giovanna Vergenz, moglie, diremo così, morganatica del medesimo.

La testa della Zucchetti è avvolta in bende e, quando il dottor Zampari gliele snoda, si scorgono ancora le tracce visibili di pugni, graffi e strappate di capelli.

Le lesioni, comprese le strappate di capelli, vengono dichiarate di natura leggera.

Il carpentiere dovrebbe esserne l'autore principale.

Giud. Come spiegate questa facenda?

Accusato. Che mi no la go gnanca tocada; ela inveze la me ga messo prima le man adosso.

Quer. Oh! coss' che 'l dixi! Cossa volè che ve meto mi le man adosso, che son vecia...

— Come no! se gavemo strassinà par tera come quei che fa la lota... E la me senti, sior, mi go sintù qualchi cossa vizin la finestra...

— Gavè sintù i pugni che me davi.

Il giudice si rivolge alla Vergenz:

— Voi, che cosa avete da dire?

— Iero 'pena vignuda a casa, che portavo la mia biancheria in traversa; capito drento dela porta, la me salta suso come una vipara: „Fora de qua! fora de qua!" la me ziga; proprio cussì.

Nella foga delle ultime parole, urta con le mani nella faccia del pseudo marito.

Quer. 'Desso bisogna che parlo mi; ela xe vignuda a casa e la dixi: „Come la xe! se paga l'afito? Se no se paga, bisogna andar via!" la dixi. Mi son contenta de andar via, mi digo. „Ben ben, la dixi, ma prima de andar via, paghè." - In questa, ela e lui, i me ga ciapà pai cavei e con una pignata i me ga dà pal viso.

Il giudice condanna entrambi gli accusati a 48 ore d' arresto.

Disgrazia sul lavoro. Il giornaliero Antonio Russ, lavorando ieri al Porto nuovo, ebbe a riportare una contusione alla mano sinistra causa la caduta di un lamerino. Fu medicato alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

Cadute. La piccola Anna Pertot di anni 5, cadde iermattina da uno scalino della propria abitazione in via del Boschetto N. 26 e si fratturò la clavicola sinistra. Portata all'ospedale, ebbe quivi le necessarie cure dal medico d'ispezione.

Un bambino di 4 anni, giocando in istrada, cadde e riportò una forte contusione al braccio sinistro. Fu medicato alla Poliambulanza.

Un ragazzo di 15 anni a nome Roi, nella propria abitazione, cadde da una sedia e riportò una distorsione della mano destra. Fu medicato nella farmacia di S. Giacomo in Monte

Un giovanetto di 16 anni, scendendo iermattina da un veicolo, cadde e si ferì al ginocchio. Fu medicato alla farmacia de Leitenburg presso il Giardino publico.

— Mattassi Girolamo, d'anni 59, mediatore, abitante in via Fonderia N. 4, cadendo accidentalmente dalle scale, riportò distorsione del piede sinistro. Fu accolto nel VII ripartimento chirurgico.

Un fanciullo che sta per annegarsi. Ierlaltro verso le 2 pom. al bagno popolare di S. Andrea, un fanciullo di 10 anni, tuffatosi nell' aqua, nuotò fino alla trave di confine; ma quivi giunto venne colto da grampi e stava per annegarsi. Il sorvegliante del bagno, accortosi del pericolo del fanciullo, saltò in una barchetta, corse in suo aiuto e riuscì a trarlo a salvamento sulla riva. Appena posto il piede a terra, il ragazzo prese i suoi vestiti e si allontanò di corsa, percui non si seppe chi egli si fosse.

Cane che morde. Alle 6 e mezza pom. d'ieri nei pressi del Giardino Publico un cane assalì un fanciullo di 8 anni, lo morse all'orecchio perforandogli il lobo e gli graffiò il viso. Il fanciullo fu medicato nella vicina farmacia de Leitenburg.

Sbornia. Le guardie di p. s. raccolsero l'altra notte in via dell'Aquedotto il calderaio Antonio B., d'anni 27, da Trieste, abitante in via S. Marco, il quale giaceva al suolo completamente ubriaco. Lo accompagnarono al vicino ispettorato di via Chiozza, ove fu trattenuto fino allo svanire della potente sbornia.

La vetrina di un salumaio. L'altra notte, ignorasi da qual sentimento mosso, il facchino Antonio S., d'anni 21, da Ranziano, infranse con una pietra la vetrina del salumaio Giuseppe K. in via del Canale. Venne arrestato.

La caccia all'orologio. Venne arrestato ieri il marinaio Francesco B., di anni 18, da Capodistria, già punito, perchè presunto autore del furto d'un orologio d'argento del valore di f. 11, mancato nella cabina del piroscafo del Lloyd *Gebe* e appartenente al cameriere Nicolò D.

Galline carpite. Il facchino Antonio F. d'anni 20, da Trieste, carpiva, tempo addietro, con ingannevoli raggiri, due galline, del valore di f. 2, alla pollivendola Giovanna T. Questa, imbattutasi alle 8 di iermattina nel truffatore, lo fece arrestare da una guardia di p. s.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Pasta in brodo soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con capuzzi dolci s. 10, Tagliatelle al sugo s. 10, Ragout con patate s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1590.

Lotto. Estrazioni del 28 giugno:

Trieste	69	32	16	59	62
Buda	53	15	28	64	20
Linz	19	36	49	75	20

Corrispondenza aperta. Sig. *Pietro D.* — Abbiamo passato la sua lettera alla *Previdenza*, con raccomandazione.

Ogni giorno una. Un poeta disgraziato entra timidamente nella stanza del direttore di una importante ed autorevole rivista letteraria.

— Signor commendatore, avrei qui dei versi... una poesia commovente...

Il direttore, occupatissimo, senza smettere lo scrivere:

— Va bene, va bene! Abbiate la compiacenza di deporli da voi stesso nel cestino, io sono tanto occupato...

Borsa di Trieste del 28 Giugno. Berlino chiude 166⅜, Rubli 255¼, Italiana 94.50. Da Milano abbiamo 100.85 il cambio, 96.82 la Rendita contante, 730 la Meridionale. Parigi esordisce ferma, Italiana 96. chiusa: 91.75 la francese, 95.88 l'Italiana, Turco 18.80, Banche 60.562, Egitto 486¼, Spagnuolo 76⅜. Statsbaho 518.75 (aumento 10 fr) Lombarde 305 (aumento 3¼ fr.) Qui, 93.45-65.

Listino. — Napoleoni 9.31— a 9.32— Zecchini 5.49 a 5.51. Lire sterline 11.70 a 11.72. Lire turche —.— a —.— Londra 116.85 a 117.15 Francia 46,45 a 46.55. Italia 46.— a 46.10 Banconote italiane 46.—, a 46.10 Banconote germaniche 57.45 a 57.55. Rendita aust. in carta 88.40 a 88.60 Rendita ungh. in oro 4% 103.10 a 103.30, detta in carta 5% 99.60 a 99.80 Credit 303.— a 304.— Rendita italiana 93⅜ a 93⅝. Lotti turchi 36.75 a 37.—. Serbi 3% 37.— a 37.50. Serbi nuovi 5.20 a 5.50 Croce rossa italiana 14.70 a 15.—

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.